

diversi enti per la costruzione di edifici di carattere pubblico onde fare del Lido di Roma un quartiere di habitazione permanente, e ciò in relazione anche alle direttive tracciate da S. E. il capo del Governo.

Ora, taluni di questi enti (p.e. il Ministero dell'Educatione Nazionale) chiederebbero di poter trattare delle costruzioni mediane, parziale bargamento in aree situate a Roma, enti che tutto in contanti. Per ciò la necessità da parte della Ciriene di avere a sua disposizione quei mezzi finanziari liquidi occorrenti a fronte leggiero una eventuale soluzione in queste basi, delle trattative in corso.

In base a queste premesse la Società ha richiesto all'Istituto di voler rinunciare all'incasso delle due annuità ancora dovute dal Governatore alla Ciriene, scadenti il 1° gennaio 1933 e 1° gennaio 1934 rispettivamente di L. 1.000.000 e L. 1.864.905, 24, mantenendo per l'importo medesimo ad accettori nella misura stabilita dai regolamenti, l'ipoteca delle residue aree di proprietà di essa Ciriene al Lido di Roma, alle condizioni tutte da concordarsi con l'Istituto.

In considerazione dello scopo che la Società